Il Festival di Genova

Dal 25 ottobre i big della ricerca

Tredici giorni di sorprese

L'appuntamento è fissato per il 25 ottobre: quel giorno, fino al 6 novembre, il Festival della Scienza di Genova indagherà le ultime frontiere della scienza, coinvolgendo un pubblico sempre più vasto, che nell'edizione dell'anno scorso ha toccato il record di 250 mila visite.

Il trionfo della curiosità

A raccontare le novità di quest'anno sono stati Manuela Arata (presidente del Festival) e Vittorio Bo (direttore del Festival), che lo scorso giovedì si sono dati appuntamento al Cern di Ginevra con Robert Cailliau. «La scelta del centro internazionale non è casuale - ha spiegato Bo -. E' qui che si fa la grande ricerca ed è qui che è nato il World Wide Web». Scienza, da una parte, e informazione-divulgazione, dall'altra, hanno dimostrato e dimostrano senza posa di essere strettamente connesse. E a Genova i due aspetti si intrecciano in modo spettacolare in quello che Arata ha definito «un grande melting pot, che quest'anno ha come tema dominante la curiosità, vale a dire il motore fondamentale di ogni sapere».

Le star e le mostre interattive

Ad animare la scena - hanno spiegato Arata e Bo - saranno i grandi della ricerca mondiale: sul palco delle conferenze sono previste, tra le altre, star della fisica come Jack Steinberger e Freeman Dyson, la primatologa Jane Goodall e l'etologo-psicologo Marc Hauser, il genetista Luigi Luca Cavalli Sforza e il filosofo Hilary Putnam, l'astrofisica Margherita Hack e il matematico Furio Honsell. E, visto che la scienza è anche divertimento, non mancherà Marc Abrahams, direttore degli «Annals of Improbable Research», universalmente noto come il creatore degli Ig-Nobel Awards, vale a dire gli anti-Nobel per gli studi più sciocchi e inutili. Contemporaneamente ci saranno centinaia di eventi, dalle mostre ai laboratori, fino ai percorsi didattici interattivi e agli exhibit fotografici e artistici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.